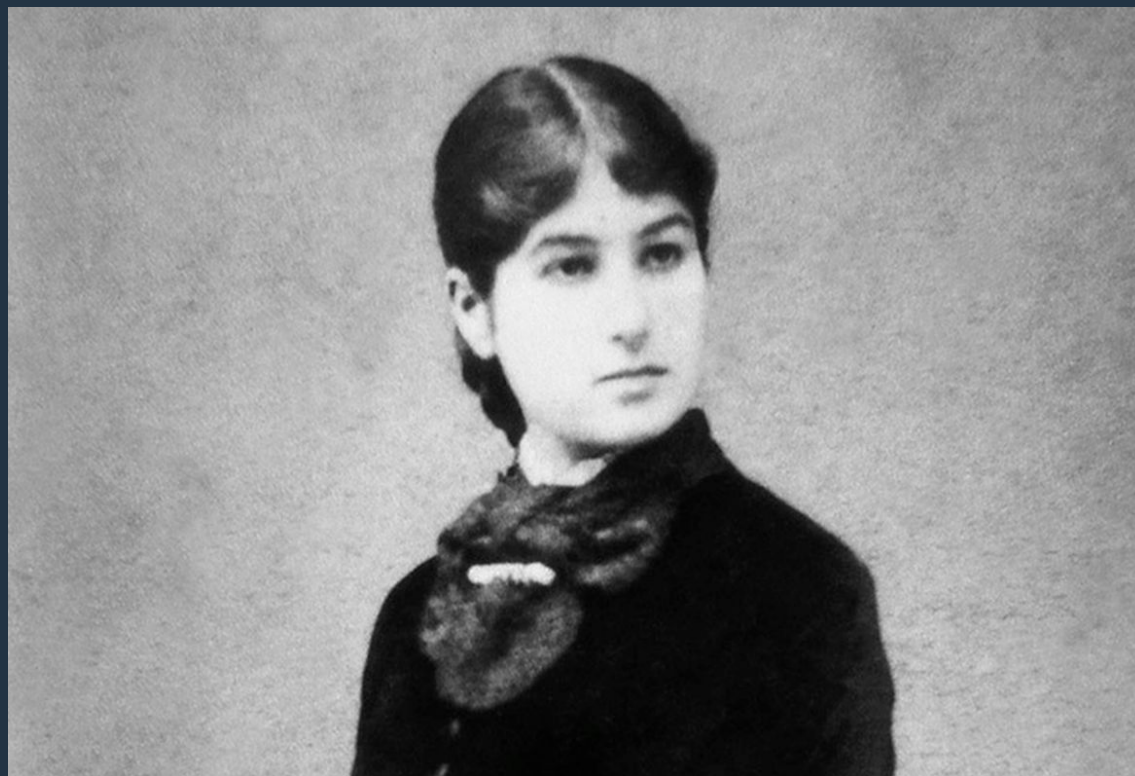


Due volti di Gabriele D'Annunzio: lettere con il primo amore e la figlia

“IL TAVOLO DEI «POSTALI»” Alessandria 10-12 ottobre 2025

Cosetta Carretti



Il Primo Amore: Giselda Zucconi
(Lalla)

Epistolario giovanile: (1881 - 1883; 232 lettere) lettere appassionate e poetiche

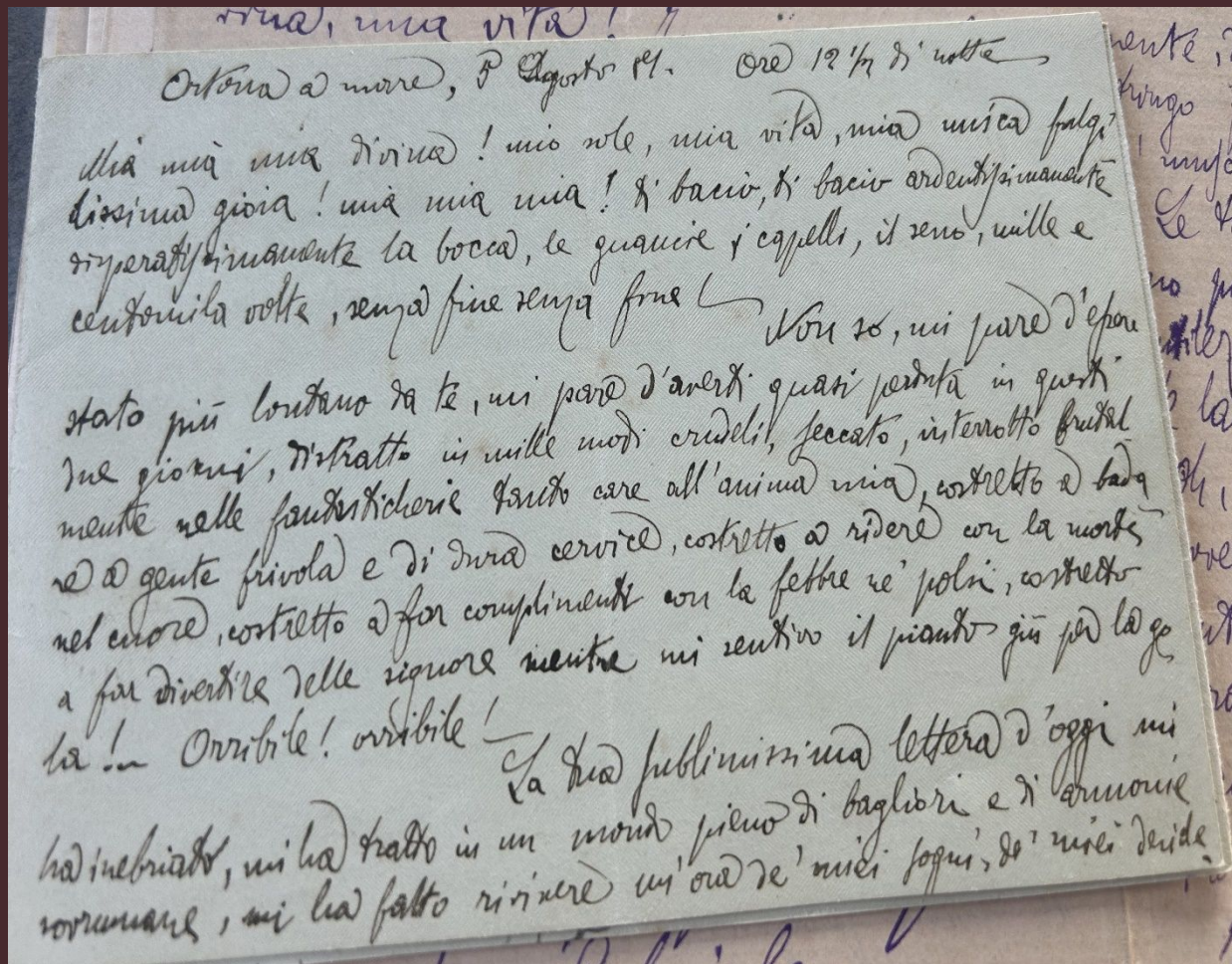
- Il tema dominante è un **amore totalizzante, ardente**
- Primo **laboratorio letterario** dannunziano. Le lettere sono già opere d'arte in sé e preannunciano la sua vocazione
- L'amore per Giselda è la diretta ispirazione di **63 liriche** di **Canto novo** (pubblicato nel 1882).
- Oltre all'amore, le lettere offrono uno sguardo sulla quotidianità di un giovane D'Annunzio che sta cercando il suo posto nel mondo.

22 Settembre 81
25 Settembre 81

Mia mia d'orina, mia d'orina Alda!
Che splendido fuoco facevo allo
peroscio monotono della pioggia e al
mugglio profondo del mare, mezzo desto,
in quel coprire così dolce all'alba!
Mi pareva che fossimo già sposi, che abi-
tassimo soli soli noi due in una villetta
bianca nascosta tra gli alberi della collina,
e là il mare davanti bello vario
animato di velle... Che vita beata,
Alda! Se ti raccontassi tutte le follie
che facevamo, tutti i giochi infantili!
se ti raccontassi gli inseguimenti per
tutte le camere quando tu, monella!, mi
negavi un bacio! Se ti raccontassi
le ore lunghe passate ai tuoi piedi
fantasticando sulle nuvole del vespero e
sulle paraure rosse che fuggivano per
l'acqua! Se ti raccontassi tutto un
poema di carezze soffiate, di voluttà zovane
maie, di lacrime dolci, d'impeti in-

Ardore e Fervida Devozione

Il tono dominante di queste lettere è l'esaltazione dell'amore come un'esperienza totalizzante e quasi mistica, tipica della nascente sensibilità dannunziana.



Ortona a mare, P. Agostino 14. Ore 12 1/4 d' notte

Oh mia mia divina! mio sole, mia vita, mia unica falga,
dissimul gioia! mia mia mia! K' bacio, K' bacio ardentissimamente
iperattissimamente la bocca, le guancie i capelli, il seno, nulle e
centomila volte, senza fine senza fine

Non so, mi pare d'esser
stato più lontano da te, mi pare d'aver quasi perduta in questi
mie giorni, distratto in mille modi crudeli, peccato, interrotto brutal-
mente nelle faustiche care all'anima mia, costretto a bad-
are a gente frivola e di dura cervice, costretto a ridere con la morte
nel cuore, costretto a far complimenti con la febbre re' polsi, costretto
a far divertire nelle righe mentre mi sentivo il pianto già per la go-
la! Orribile! orribile!

La tua sublimissima lettera d'oggi mi
ha inebriato, mi ha tratto in un mondo pieno di bagliori e di armonie
corronarie, mi ha fatto rivivere un'ora de' miei sogni, de' miei deside-

La Sofferenza per l'assenza e l'iperbole sentimentale

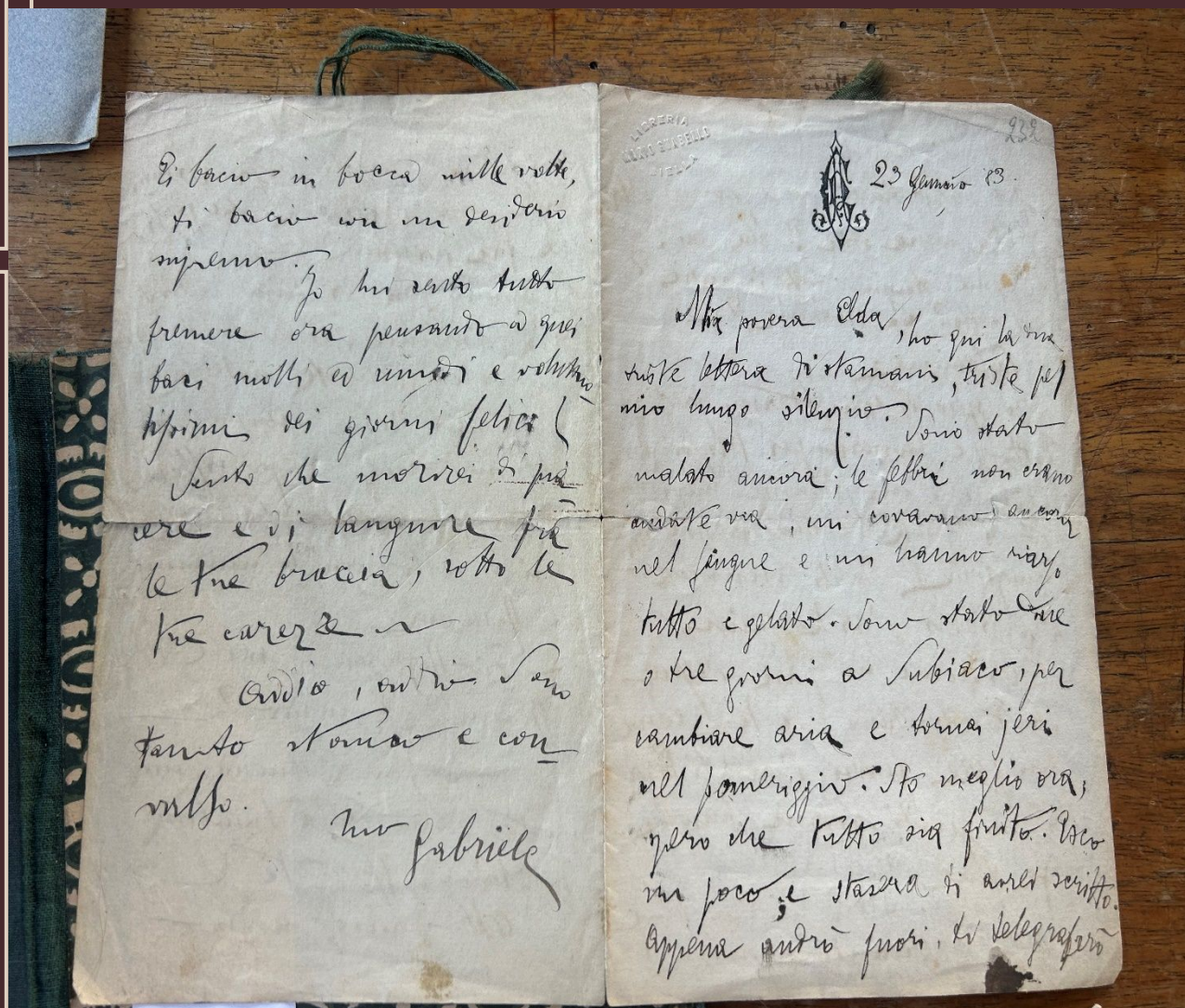
Quando i due erano lontani,
D'Annunzio trasformava
l'assenza in un tormento epico,
enfaticizzando la centralità di
Giselda nella sua vita, anche a
costo di esagerazioni
drammatiche

14 febbraio 1907.
19
Mia dritta Uda! — Oggi è uno di quelle
giornate in cui mi sento come naufrago
in un oceano di tedio e di malinconia,
in cui sento di più la mia solitudine
e la mia lontananza da te, Uda drit-
ta — Sono stato sempre qui a casa
dopo essermi levato tardissimo; e qui
non mi è riuscito di far nulla fuorché
di scrivere una lettera al babbo. Ho co-
minciato dieci cose, e ho sempre subito
rinfestato: sono stato lì sulla poltrona
lungamente in una inercia triste, pen-
sando a te, stemperandomi in un desi-
derio senza fine. Proprio, vedi, mi pare
che mi manchi qualche cosa necessario
a vivere; mi pare di sentirmi venir
meno a poco a poco, ad onta di tutti
gli sforzi eroici che faccio per riconqu-

1883

D'Annunzio interrompe la corrispondenza con Lalla

Il poeta sentiva di dover lasciare l'amore giovanile per dedicarsi a un'arte più matura e a una vita più ambiziosa a Roma. Nelle lettere precedenti alla rottura, egli lasciava già intendere che l'amore per Giselda, pur sublime, stava diventando un ostacolo al suo destino di poeta.



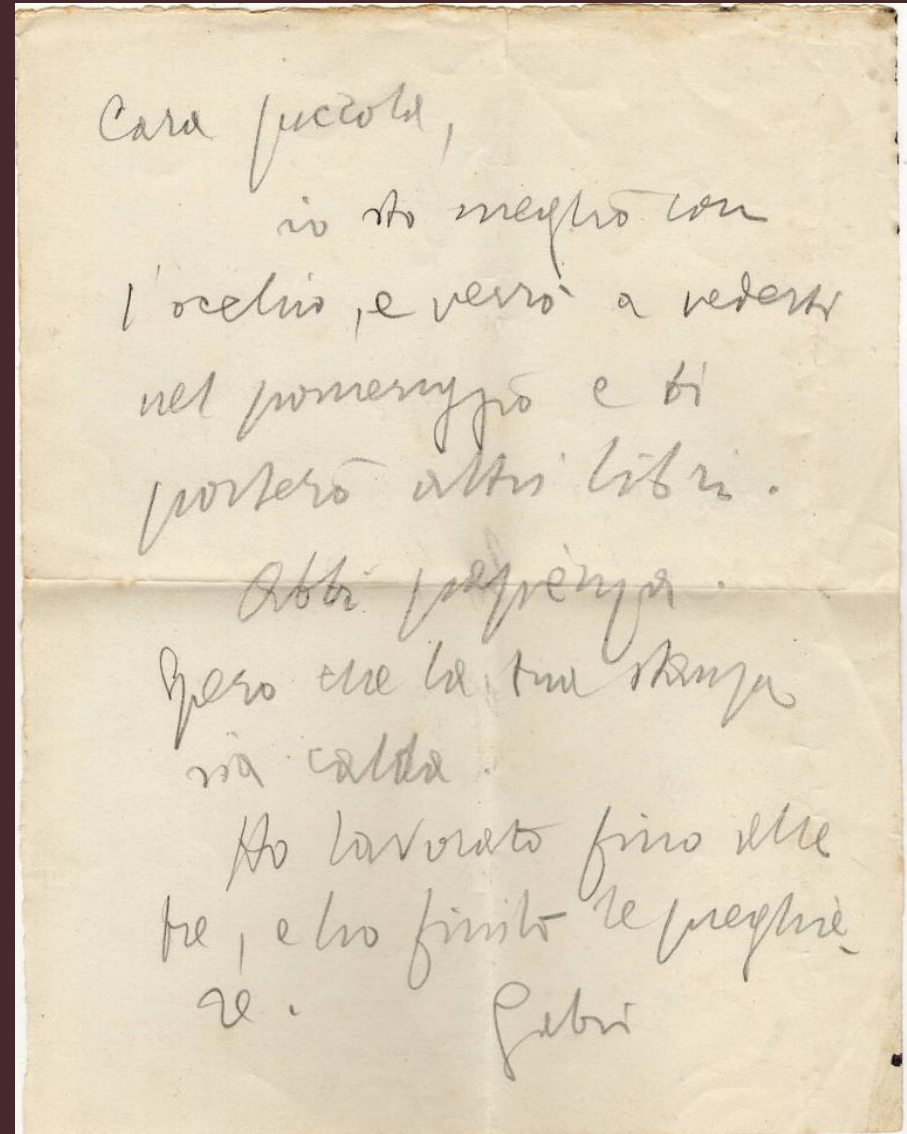


Lettere alla figlia (Sirenetta):
tra tenerezza e incomprensioni

La figlia Renata: affetto e tensioni familiari

La corrispondenza si snoda attorno a quattro nuclei tematici principali, che disegnano un rapporto complesso ma affettuoso:

- **L'Affetto Paterno e la Letteratura**
- **Questioni Familiari e Contrasti**
- **Le Richieste Economiche**
- **La Vita Quotidiana e la Politica**



Cara puccola,
io sto meglio con
l'oculus, e vengo a vederti
nel pomeriggio e ti
porterò altri libri.
Abbi pazienza.
Spero che la tua stanza
sia calda.
Ho lavorato fino alle
tre, e ho finito le preghiere
e.
Papa

L'Affetto Paterno e la Letteratura

Le lettere sono pervase da un tenero affetto, con D'Annunzio che usa i celebri vezzeggiativi "Cicciuzza" e "Sirenetta". L'apice di questo legame si manifesta durante la stesura de *Il Notturmo* (1916), periodo in cui Renata assiste il padre temporaneamente cieco. Le lettere di questo periodo sono intime e legate alla genesi dell'opera.

*"Mia Sirenetta,
Tu sei il mio lume. La tua mano,
che mi guida quando esco da
questa lunga notte, è per me più
sicura del mio vecchio occhio.
Non so dirti con quante lacrime
ho letto le tue parole. Sii forte,
sii degna di quel nome che ti ho
dato [Sirenetta], perché tu sei la
più dolce delle creature marine e
terrestri. Ho bisogno del tuo
sorriso per continuare a
tracciare queste mie righe
oscurе. Ti amo, ti amo in modo
ineguagliabile."*

Questioni Familiari

e

Contrasti

Il carteggio registra le frizioni, in particolare quelle relative alle scelte personali di Renata, come il suo matrimonio con il tenente di vascello Silvio Montanarella, un'unione osteggiata dal Vate.

Le lettere mostrano il tentativo di D'Annunzio di dirigere o influenzare la vita della figlia

"Alla Cicciuzza che mi scrive,

Ti ho fatto giungere i denari, ma è l'ultima volta che pago per la vostra leggerezza. Non sei più una fanciulla, ma una donna sposata, e il tuo uomo deve provvedere al suo focolare senza invocare sempre il mio soccorso. Ogni tua richiesta mi ferisce, perché mi dimostra quanto sia stata vana la speranza che tu avessi scelto un compagno all'altezza. Vivi con onore e non umiliare il mio nome con la richiesta di misere somme. Devi imparare a portare il fardello, che tu stessa hai voluto. Il tuo Babbo."

Le Richieste Economiche

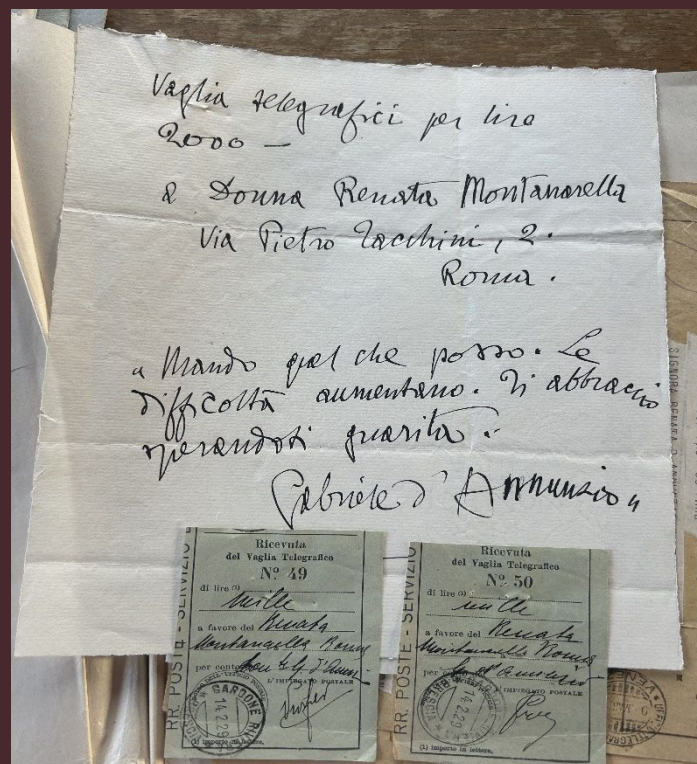
Un tema ricorrente è quello delle difficoltà finanziarie di Renata e della sua famiglia. Le lettere della figlia sono spesso richieste di aiuto, e quelle del padre mostrano una paternità che si concretizza anche nel sostegno economico (sebbene spesso con toni lamentosi o pieni di raccomandazioni).

"Mia povera e cara Cicciuzza,

Mi chiedi ancora e io mi trovo nel tormento. Tu mi credi ricco, ma io sono il più povero degli uomini, assediato da mille fame e mille avidità. Non sono che un misero mangiatore del denaro che i miei nemici mi tolgono prima ancora che io lo abbia guadagnato con il mio sangue.

Ti invio la somma che chiedi, ma non so più come fare. Ti prego, sii parsimoniosa. Non sciupare ciò che il tuo Babbo estrae dal sasso vivo. Che tu possa avere un giorno una vita più serena e non dipendere più da questo mio continuo e atroce sacrificio. Sii benedetta."

Le Richieste Economiche



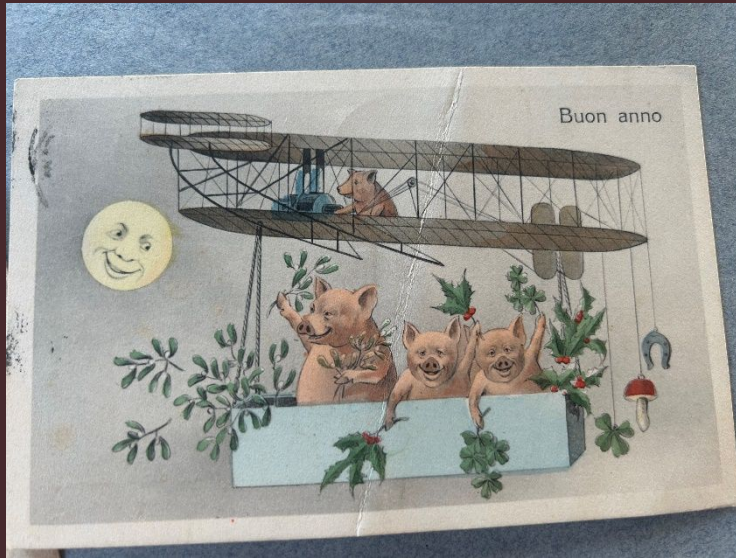
⁶⁵ Vaglia telegrafici per lire
Tremila
alla signora Renata Montanarella -
Via Pietro Zacchini, 2.
Roma.

« Spedisco tremila con molta
tristezza per lo scempio
che tanto leggermente Silvio
fa di te. Stop. I miei cari
presagi si avverano. »
Gabriele d'Annunzio

La Vita Quotidiana e la Politica

Le comunicazioni contengono anche dettagli sulla vita quotidiana del poeta, dalle sue preoccupazioni per la salute, all'organizzazione della sua esistenza al Vittoriale, fino a riflessioni, più o meno esplicite, sul suo ruolo politico durante il periodo della Reggenza del Carnaro e, successivamente, nel rapporto con il Fascismo.

"A Fiume, Sirenetta, si vive come non si è mai vissuto in nessuna età. La nostra Reggenza del Carnaro non è uno Stato, è un rito. Ogni giorno è una festa, ogni ora è un'epopea. Qui la vita è più alta, più pura, più fiera di quanto tu possa sognare nel tuo quieto rifugio. Io sono il Comandante non di soldati, ma di anime che hanno sete di bellezza e di libertà. Pensa a tuo padre in cima al mondo, che tiene la bandiera senza piegarla davanti a nessun tradimento. Ti abbraccio e ti benedico, nell'attesa della vittoria radiosa."



Mia cara piccola,
 sarai in un momento
 difficile e triste. Non
 posso venire alla stazione
 che io ho il fucile e
 due miei compagni cattivi.
 Sono di continuo al com-
 pito per un lavoro intenso.
 Dovremo ripartire domani,
 ma il tempo è avversa.
 Abbiamo l'ordine di essere
 sempre pronti. Spesso

